

## PRESENTAZIONE

È stato bello leggere il libro di Marco Scarmagnani, perché fin dal titolo mi sono sentito in sintonia piena con la sfida grande e misteriosa della vocazione del matrimonio cristiano, quel “per sempre” che è da sempre nella verità più profonda dell’amore tra l’uomo e la donna, e che Marco ha coraggiosamente messo proprio a titolo di un libro sulla coppia, sul matrimonio e sul fare famiglia.

Nel sogno di ogni uomo e di ogni donna che si amano sta il desiderio dell’eternità: nessuno si sentirebbe davvero amato se venisse fissato qualche limite all’abbraccio dell’altro, perché tra qualche anno tutto potrebbe finire, o perché qualche pezzo della mia vita non può essere condiviso con l’altro. Per sempre è quello che ci aspettiamo, per sempre è quello per cui siamo disponibili a cambiare, a soffrire, a perdonare. Per qualcosa di meno dell’eternità, tra l’uomo e la donna, non ne varrebbe la pena!

Da qui parte l’intuizione del libro, dall’idea che la promessa dell’amore non è una richiesta moralistica, non è un dovere, non è una delle clausole del contratto, ma corrisponde radicalmente alla naturale qualità

dell'amore: la voglia, il desiderio, il progetto di stare insieme per tutta la vita.

Invece oggi sembra difficile dire che l'amore è per sempre: sappiamo tutti, nel profondo del cuore, che sarebbe bello, ma siamo tutti un po' cinici e sfiduciati, al punto di poter dire che non ha tutti i torti, il regista Verdone, quando titola il suo film "L'amore è eterno finché dura". Le fragilità nostre e di tante coppie spezzate vicino a noi sembrano confermare questo cinismo, ma insieme nel nostro cuore sentiamo che non è così: non è vero, e la vita di tanti sposi lo conferma; ma non riusciamo a raccontarlo, oggi, ai nostri giovani.

Il libro, in questo senso, è una sfida alla rassegnazione di fronte alla crescente fragilità dei legami di coppia, attraverso due principali idee: la prima è l'idea che un buon legame di coppia, per arrivare al "per sempre", non può illudersi di evitare fatiche, dolori, incomprensioni e persino tradimenti. Le difficoltà sono "normali", e la felicità della coppia non sta in una vita senza dolori e senza prove, ma sta in un amore che sa accogliere l'altro anche nelle difficoltà, nei tradimenti, nelle fragilità di ciascuno, attraversandole nella fiducia, nell'accoglienza e nel perdono reciproci.

La seconda idea, che è anche l'origine del libro, è che il primo nemico della coppia, di fronte alle difficoltà, è la solitudine, l'isolamento, è l'idea che "tra moglie e marito non mettere il dito"; il volume racconta, con semplicità ma precisione, direi "con voce di famiglia" la necessità – e la responsabilità – di sostenere la coppia nelle sue difficoltà attraverso un sostegno esterno,

che non è intrusione nella privacy della coppia, ma è invece l'insostituibile aiuto di un "terzo" che riesce a far alzare lo sguardo agli sposi dal conflitto, dal dolore, dalla frustrazione delle promesse non mantenute, aiutandoli a ricordare il desiderio originario e la promessa scambiata, e a "resistere" in essa.

Spesso questo aiuto viene da amici, parenti, altri sposi, ma più spesso il sostegno professionale può essere prezioso; nel volume, in effetti, si ritrova, oltre alla verità della vita quotidiana, anche una particolare "sapienza professionale", che riesce a "mettersi in mezzo"; a mediare, con linguaggi ed attenzioni che sono di un "aiuto professionale", ma con l'umiltà dell'ascolto e della vicinanza.

In effetti questo aiuto – così come viene raccontato in queste pagine – per essere efficace deve saper trovare il codice giusto, che non è quello del "professionista che risolve problemi", ma è quello della prossimità, dell'ascolto e dell'*empowerment*. In altre parole, per aiutare una coppia in difficoltà a volte non bastano buoni consigli e compagnia e condivisione tra famiglie (pur necessarie e utili), ma serve un sostegno anche professionale, purché sia capace di "farsi prossimo": vicinanza, empatia, ma anche distanza, svelamento delle relazioni e del "non detto", e soprattutto l'idea che ogni coppia, anche nel peggiore litigio, anche di fronte alle più grandi difficoltà, deve e può trovare proprio nella relazione d'amore le risorse, i motivi e le modalità con cui "fare pace" e condividere nuovamente una promessa "per sempre".

Il messaggio di queste pagine in fondo è semplice:

non lasciamo da sola una coppia, soprattutto di fronte alla difficoltà, perché nessun amore può bastare a se stesso, e soprattutto perché questo amore non è “faccenda privata” dei due, ma un bene prezioso, una risorsa fondamentale non solo per la loro felicità, ma per il bene dei loro figli, dei loro parenti, dei loro amici, di tutta la società.

FRANCESCO BELLETTI  
*Direttore Cisf*  
*(Centro Internazionale Studi Famiglia)*  
*Presidente del Forum*  
*delle associazioni familiari*